







## Cassabgi e la candidatura a Sindaco fantasma



Fauzi Cassabgi esponente del Partito Democratico di Albano Laziale

Parafrasando le metafore calcistiche, a quanto sembra molto in uso ultimamente all'interno del Partito Democratico di Albano Laziale, verrebbe da dire che l'allenatore ha fatto bene a dimettersi vista l'inconcludenza delle proprie tattiche. Si perché in venti giorni la minoranza del Pd ha dimostrato di non avere chiara non solo la strategia ma, a giudicare dal corso degli eventi e dalle dichiarazioni, nemmeno le idee. Ricapitoliamo brevemente: circa venti giorni fa due Assessori dem, Fauzi Cassabgi (Servizi Sociali) e Pino Rossi (Bilancio), si dimettono dopo cinque anni di permanenza e a poco più di tre mesi dalle elezioni dalla Giunta guidata dal Sindaco Nicola Marini. "Il Sindaco è monocratico e la sua politica troppo chiusa nel palazzo" le ragioni principali addotta dai dimissionari. "Vogliamo le Primarie" per eleggere il candidato Sindaco del centrosinistra" chiedeva a gran voce la minoranza "civiltà" del partito. A distanza di pochi giorni Meta si occupò della questione provando a delineare lo scenario politico "celato" dietro le dichiarazioni di circostanza. Evidenziamo come la maggioranza del Pd albanense avesse già indicato da tempo Nicola Marini come candidato riconoscendogli il diritto (legittimo e quasi scontato, oltre che stabilito dallo statuto del partito) di correre per un secondo mandato sostenuto da un'ampia coalizione di centrosinistra. Nel provare a dare spiegazione dei perché, invece, l'opposizione interna continuasse a invocare le primarie, azzardammo una possibile candidatura a Sindaco di Fauzi Cassabgi in alternativa a Nicola Marini. Dopo pochi giorni intervistammo Cassabgi il quale, sul nodo candidatura, ci disse: "Le rispondo come le risponderebbero i cittadini con cui parlo: "un altro sindaco? Ma basta". Leggo sulla stampa locale di queste ipotesi, il che quasi mi diverte". Strategie diremmo ora, considerando che poco più di una settimana dopo questa intervista a noi rilasciata, l'opposizione interna al Pd siglava un documento importante in calce le firme dei consiglieri "civiltà" Marco Guglielmo, Roberto Peduzzi, Domenico Di Tuccio e degli assessori dimissionari Rossi e Cassabgi, con il quale candidavano proprio quest'ultimo a Sindaco attraverso lo strumento delle primarie. Ma non finisce qui. Il colpo di scena arriva lunedì 2 febbraio quando il Sindaco Nicola Marini nomina i due nuovi assessori del Pd: sono Anna di Baldo e Giacomo Mammarella. Quest'ultimo è segretario del circolo di Pavona e nel corso degli anni ha fatto parte proprio di quell'area di dissenso interna al partito che invoca le primarie. Come mai questo "ripensamento"? Perché il giovane Mammarella abbandona quell'area di dissenso ed entra a far parte della Giunta Marini? C'auguriamo che questo interrogativo possa trovare risposta dal diretto interessato o dal Segretario dell'Unione Comunale Alessio Colini. Sta di fatto che nel weekend si erano susseguite voci insistenti, confermateci anche da ambienti autorevoli e ben informati del centrodestra, che la pattuglia civiltà e il proprio Candidato Sindaco Cassabgi avrebbero avuto contatti con autorevolissimi esponenti regionali di Forza Italia, ben radicati ai Castelli Romani, al fine di chiedere eventuale sostegno, non parrebbe ancor chiaro se in vista delle elezioni primarie oppure per altro quadro.

